

Famiglia (psicologia)

Il nucleo familiare è una struttura sociale che nel corso della storia ha subito un lento mutamento. La differenza della famiglia di ieri e oggi è condizionata anche dalla presa di consapevolezza di ciascun membro del nucleo all'interno della società. L'evoluzione della famiglia si evince soprattutto nei **cambiamenti dei valori, delle abitudini, dell'educazione**.

Per comprendere quali sono le differenze tra famiglia patriarcale, tradizionale e nucleare-moderna, bisogna analizzare singolarmente le tre strutture. Con il termine **patriarcale** si intende un fenomeno sociale antico, in cui convivevano più generazioni e più nuclei familiari sotto uno stesso tetto e l'autorità spettava al padre. La famiglia **trazionale**, in cui i nonni non vivono più nella casa dei padri, ma i nipoti comunque hanno relazioni occasionali con loro.

Con la definizione di **nucleo** familiare, si considera la più piccola **unità sociale**, ossia il nucleo **essenziale**, composto solo da madre, padre e figli. In questo caso si svolgono poche attività, infatti, l'istruzione e le attività produttive si praticano soprattutto fuori dall'ambito familiare.

Parentela (antropologia)

Nel XX secolo le famiglie si sono fluidificate, sono cambiati i tradizionali ruoli e si sono attenuate le diversità tra i comportamenti delle donne e degli uomini. Accanto alla famiglia tradizionale nascono:

- le convivenze più o meno transitorie;
- le unioni civili con o senza obbligo di fedeltà verso il coniuge;
- le unioni omosessuali;
- i nuclei formati da un/a single con prole a seguito di divorzio (monogenitoriali);
- le famiglie "ricomposte", cioè quelle con figli provenienti dalla relazione con un precedente partner di uno o entrambi i partner attuali (ricostruite);
- le famiglie "improprie", formate da un individuo che vive da solo in un'abitazione (unipersonali).

Metodologia

Grazie ad una serie di **statistiche**, **indagini** ed **inchieste** si è potuto osservare come esistono ancora pregiudizi per quanto riguarda l'autonomia degli anziani.

Ovviamente si dovrà andare incontro a radicali cambiamenti dello stile di vita e creare una nuova cultura che recuperi il movimento come parte essenziale dell'esistenza. Per questo è spesso ancora percepita in modo negativo. Gli anziani stessi vivono come persone affette da problemi di natura fisica e psicologica ma quelli ancora attivi hanno maggiore fiducia in se stessi e un invariato desiderio di rendersi utili.

Intelligenza

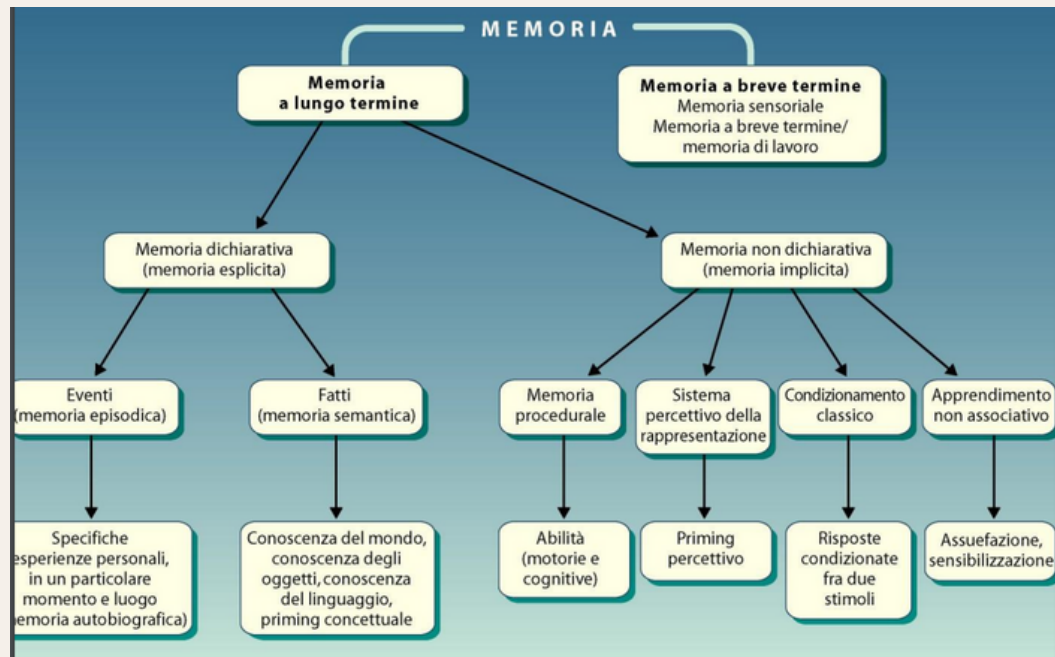
Si entrano in quella fase di intelligenza **crystallizzata**, dove si utilizza la capacità di utilizzare competenze, conoscenze ed esperienze. Non dovrebbe essere equiparata alla memoria o alla conoscenza, anche se il suo operato le permette di accedere alle informazioni dalla memoria a lungo termine.

Anziani

Ma con gli avanzamenti tecnologici tanti si sono saputi adattare e lo si identifica appunto con la scala di valutazione delle attività avanzate della vita quotidiana **AADL**.

Memoria

Cambia in base a cosa ci serve ricordare e per quanto tempo ci serve quella informazione.



Pregiudizi e stereotipi

Non sono cambiati nonostante sappiamo di non dover giudicare prima di conoscere. Si continua a **generalizzare** un comportamento ad una specifica categoria, dicendo come magari tutti gli anziani puzzano. Si declassa una categoria di persone comparandole o qualcosa di inferiore, **semplificando** il loro stato di essere e si distorce da ciò che è reale, come gli ebrei o i disabili per Hitler: erano inutili e di peso.

Disabilità

La parola "disabile" è composta dalla parola "abile", ossia capace di fare cose, e dal prefisso "dis", che esprime una mancanza o una negatività. Per questa ragione, è meglio non usare la parola "**disabile**", in quanto carica di un significato negativo che non si addice alla vita delle persone con disabilità. "**Diversamente abili**", al contrario, indica la possibilità delle persone con disabilità di esprimere tutte le loro capacità, qualora fosse creato intorno a loro un contesto adatto per farlo. La disabilità va infatti intesa non come una malattia, ma come una condizione momentanea di difficoltà, rimovibile creando un contesto più inclusivo.

Ecco perché il termine più appropriato è "**persona con disabilità**", in grado di esprimere le difficoltà della persona, in attesa di un futuro inclusivo e accessibile che consenta a tutti di vivere una vita al meglio delle proprie possibilità.

Gruppo amicale

Sono cambiati i giovani, e si è più aperti all'aiuto da esterni, con la brillante idea di gruppo di ascolto guidati e socialmente utili.

Terzo settore

Il **volontario** è una persona che, per sua libera scelta, svolge attività in favore della comunità e del bene comune.

La riforma del terzo settore ne riconosce il valore e il ruolo, come uno degli elementi caratterizzanti dell'intero sistema. Rispetto al passato, il codice si riferisce esplicitamente alla persona che fa volontariato, non più alla sola attività, e sottolinea che può donare la sua opera anche negli enti del terzo settore.

Sistema sociale

Con l'espressione cambiamento sociale si intendono tutte quelle trasformazioni che incidono sulla struttura della società e sui suoi modelli di organizzazione sociale in un determinato contesto temporale e geografico. Nella "Divisione del lavoro sociale" (1893) Durkheim analizza due forme particolari di legame sociale o di solidarietà. La solidarietà meccanica descrive il legame sociale della società tradizionale, nella quale i gruppi sono stabili, coesi e gli individui sono simili tra loro. Questo tipo di solidarietà funziona grazie al principio di similitudine, semplicemente o meccanicamente.

La solidarietà organica è specifica della società moderna, nella quale la divisione del lavoro produce differenziazioni nei mestieri e nelle funzioni degli individui.

Stratificazione sociale

Secondo Karl Marx il cambiamento è frutto di un conflitto tra classi sociali. Il conflitto marca il rapporto tra la borghesia che possiede i mezzi di produzione e il proletariato, categoria a cui appartengono coloro che esercitano la propria forza lavoro. Il cambiamento è dunque frutto di un processo dialettico e di un conflitto tra le varie componenti della società.

Comunicazione

La velocità di cambiamento del mondo dei **mass media** ha raggiunto picchi incredibilmente elevati e fino ad oggi sconosciuti. Tutta la storia dei mezzi della comunicazione di massa può essere letta come una trasformazione – continua e senza significative interruzioni – dalla **scarsità all'abbondanza**. Infatti, se nei **primi anni della comunicazione di massa** (più o meno per tutta la prima metà del Novecento) **i mezzi e i messaggi in circolazione erano in numero ristretto**, si era cioè in una situazione di scarsità, con poche fonti di comunicazione e con un universo simbolico non così affollato di messaggi come **oggi**, con il passare degli anni, soprattutto grazie all'innovazione tecnologica, **il numero delle emittenti e il numero dei messaggi è aumentato in maniera portentosa**, tanto che oggi si può appunto parlare di una situazione di abbondanza.